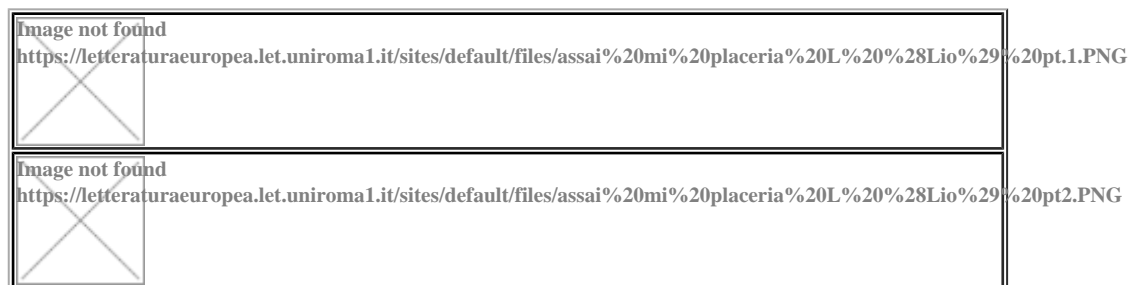


MANOSCRITTO L [LIO]


- letto 244 volte






Riproduzione fotografica



- letto 208 volte

edizione diplomatica

 <p>Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/L%20%28LIO%29%201.PNG</p>	<p>Assai miplacteria. seccio fosse chamore. auesse inse sentore. dintendere didire. Cheo liri menbreria. como fa seruidore. p(er)fi ate asiuo signore. meo lontano s(er) uire. Etarriat asauire. lomale un dio no(n)mozo lamentare. acquella chelmeo cor no(n)po obbriare. Mam or no(n)ueo. eteo neson temente. p(er) chelmeo male adesso eppiu pu(n)ge(n) te.</p>
---	--

	<p>Amor senp(re) miuede. ea min suo podere. cheo no(n) posso uedere. sua propria figura. Cheo son ben ditale fe de. poicamor po ferire. credo possa o guarire, secondo sua natura. Cio sé e chemassigura. cheo son tutto alasua signoria. como ceruio in calciato mante uia. Che qua(n)do lo mo losgrida piu forte. torna uer lui nondubitando morte.</p>
	<p>Non douerea dottare. amoruera cemente. poi leale ubidente. li fui daquello giorno. Chemi seppe mos trare. Lagioi chesenp(re)o(n)mente. chem a distrettamente, tutto legato in torno. Siccome lunicorno. diuna pulcella uergine inaurata. cheda licacciatori eamaestrata. delaqual dolcemente sinnamora. sichelole gha eno(n)sene dacura.</p>
 	<p>Poi chemappe ligato. also gliocchi esorrise. sicha morte mimise. como lobadalisco. Chalcide cheglie dato. cogliocchi soi malcise. La mia mo(r) te cortise. cheo moro epoi riuisco. Deo cheforte uisco. mepare che ssia prezo alemie ale. che lui ue re elmorire no(n)mi uale. comomo innare siuede perire. eca(m)pare po tessen terra gire;</p>
	<p>Terra mifora porto. Diuita sigu ransa. poi mercededottansa. mi distringie eson muto. Cheo mene sono accorto. damor chennomau ansa. poi p(er)lunga aspettansa. lo giudeo ep(er)duto. Sseo nonaggio aiuto. damor chemaue etene in sua p(re)gione. no(n)so ache corte dima(n) di ragione. farraggio como lo pe netensiale. chespera bene soffere(n) do male.</p>

- letto 208 volte

edizione diplomatico-interpretativa

<p>Assai miplageria. seccio fosse chamore. auesse inse sentore. dintendere didire. Cheo liri menbreria. como fa seruidore. p(er)fi ate asiuo segnore. meo lontano s(er) uire. Efariali asauire. lomale un dio no(n)mozo lamentare. acquella chelmeo cor no(n)po obbriare. Mam or no(n)ueo. eteo neson temente. p(er) chelmeo male adesso eppiu pu(n)ge(n) te;</p>	<p>I. Assai mi plageria se ciò fosse, c'amore avesse in sè sentore d'intendere, di dire ch'eo li rimembreria como fa servidore per fiate a siuo segnore meo lontano servire. E fariali a savire lo male un Dio non m'ozo lamentare a quella che ?l meo cor non po' obbriare. M'amor non veo et eo ne son temente per che ?l meo male adesso è più pungente;</p>
<p>Amor senp(re) miuede. ea min suo podere. cheo no(n) posso uedere. sua propria figura. Cheo son ben ditale fe de. poicamor po ferire. credo possa o guarire. secondo sua natura. Cio sé e chemassigura. cheo son tutto alasua signoria. como ceruio in calciato mante uia. Che qua(n)do lo mo losgrida piu forte. torna uer lui nondubitando morte.</p>	<p>II. Amor senpre mi vede e ha mi ?n suo podere ch'eo non posso vedere sua propria figura. Ch'eo son ben di tale fede poi c'amor po' ferire credo possa o guarire secondo sua natura. Ciò s'è che m'assigura ch'eo son tutto a la sua signoria como ceruio incalcato mante uia Che, quando l'omo lo sgrida piu forte, torna ver lui non dubitando morte.</p>

Non douerea dottare. amoruera
cemente. poi leale ubidente. li fui
daquello giorno. Chemi seppe mos
trare. Lagioi chesep(re)o(n)mente. chem
a distrettamente. tutto legato in
torno. Siccome lunicorno. diuna
pulcella uergine innaurata. cheda
licacciatori eamaestrata. delaqual
dolcemente sinnamora. sichelole
gha eno(n)sene dacura.

III.

Non doverea dottare
amor veracemente
poi leale ubidente
li fui da quello giorno.
Che mi seppe mostrare
la gioi che senpre ho ?n mente
che m?ha distrettamente
tutto legato in torno.
Sì come l?unicorno
di una pulcella vergine innaurata
che da li cacciatori è amaestrata
de la qual dolcemente s?innamora
sì chè lo lega e non se ne dà cura.

Poi chemappe legato. also gliocchi
esorrise. sicha morte mimise. como
lobadalisco. Chalcide cheglie dato.
cogliocchi soi malcise. La mia mo(r)
te cortise. cheo moro epoi riuisco.
Deo cheforte uisco. mepare che
ssia prezo alemie ale. cheluiue
re elmorire no(n)mi uale. comomo
inmare siuede perire. eca(m)pare po
tessen terra gire;

IV.

Poi che m?appe legato
alsò gli occhi e sorrise
sì c?a morte mi mise
como lo badalisco.
C?alcide che gli è dato
co gli occhi soi m'alcise.
La mia mort?è cortise.
ch?eo moro e poi rivisco
Deo, che forte visco
me pare che sia prezo a le mie ale
che ?l vivere e ?l morire non mi vale
com?omo in mare si vede perire
e campare potesse ?n terra gire;

<p>Terra mifora porto. Diuita sigu ransa. poi mercededottansa. mi distringie eson muto. Cheo mene sono accorto. damor chennomau ansa. poi p(er)lunga aspettansa. lo giudeo ep(er)duto. Sseo nonaggio aiuto. damor chemaue etene in sua p(re)gione. no(n)so ache corte dima(n) di ragione. farraggio como lo pe netensiale. chespera bene soffere(n) do male.</p>	<p>V. Terra mifora porto di vita siguransa poi mercede dottansa mi distringie e son muto. Cheo me ne sono accorto d'amor che no m'avansa poi per lunga aspettansa lo giudeo è perduto. Ss'eo non aggio aiuto d'amor che m'ave e tene in sua pregione. non sò a che corte dimandi ragione farraggio como lo penetensiale che spera bene sofferendo male.</p>
---	--

- letto 239 volte